

Roma, 21 Luglio 2011

Alla Procura della Repubblica  
Presso il Tribunale di Roma  
Piazzale Clodio, 1  
00195 ROMA

Alla Procura della Repubblica  
Presso il Tribunale di Milano  
Via Carlo Freguglia 1  
20122 MILANO

Alla CONSOB  
Via Giovanni Battista Martini 3  
00198 ROMA

All'Autorità Garante della  
Concorrenza e del Mercato  
Piazza Giuseppe Verdi 6/A  
00198 ROMA

Alla Banca D'Italia  
Via Nazionale 91  
00184 ROMA

**Oggetto: Esposto volto ad accertare la sussistenza di cooperazione concertata, tra Istituti di credito Italiani e\o loro partecipate e partners estere, finalizzato alla manipolazione e\o alla turbativa del mercato azionario e dei titoli di stato Italiani, con conseguente diffusione di preoccupazione e panico tra i risparmiatori, nonché turbativa all'interno delle componenti che Governano il Paese, anche al fine di indurre lo stesso Governo a rassegnare le dimissioni: il tutto con obiettivo di attentare alla sicurezza socio-economica nazionale.**

La scrivente Associazione, costituita in Roma con atto pubblico del 29.4.2010 (**allegato 1**), in esecuzione delle proprie norme statutarie volte a tutelare gli interessi diffusi dei consumatori, sulla base dei fatti di seguito elencati, espone e richiede l'intervento, *in parte qua*, delle Eccellentissime Autorità in indirizzo al fine di accertare quanto segue.

Nelle giornate di venerdì 9 e lunedì 11 luglio 2011, si sono registrate vendite che, da una parte, hanno provocato una ingiustificata ed anomala diminuzione dell'indice dei prezzi azionari pari al 3,47% e, d'altra parte, la diminuzione dei prezzi dei BTP decennali con conseguenti anomali rendimenti fino al 5,27%. Anomalie ripetutesi anche il giorno 12 Luglio 2011.

Da quanto sopra, abbiamo il fondato timore che sono in atto una serie di attacchi al mercato dei valori mobiliari Italiani, frutto di cooperazione concertata da più Istituti di credito Italiani e\o loro partecipate e *partners* esteri; in conseguenza, specie a fini

preventivi, è prioritaria l'individuazione dei soggetti responsabili di tale supposta concertazione.

Al contrario, il risultato di tali manipolazioni, oltre a determinare condizioni artificiali per lucrare profitti a danno della collettività, ovvero consumatori – investitori - risparmiatori, comporta nei cittadini l'acuirsi della percezione in ordine ad una presunta inadeguatezza del Governo in carica a governare il Paese; tanto al fine di indurre alle dimissioni, favorendo la vittoria dell'opposizione, notoriamente ben connessa e sostenuta dal sistema bancario nazionale.

In particolare si rappresenta che:

- 1) a seguito della massiccia campagna di informazione alla collettività dei consumatori *retail* e *corporate*, specie attraverso numerosi convegni e riunioni tenutisi a Palazzo Marini in Roma, in numerose città Italiane si sono e si stanno insediando delegazioni del FORUM ANTIUSURA BANCARIA; inoltre, presso numerose Procure della Repubblica dello Stato sono stati aperti fascicoli di indagine conseguenti alle oltre 200 denunce per associazione a delinquere, sottoscritte dallo scrivente nella veste di Presidente del FORUM ANTIUSURA BANCARIA.
- 2) Questo virtuoso movimento di vittime del sistema bancario ha determinato anche la consapevolezza negli utenti di essere sottoposti a condizioni Usuarie, tanto che in molti si sono determinati al deposito di denunce *ad hoc*; ancor più, a seguito dei capisaldi in materia creati e cristallizzati dalla Suprema Corte di Cassazione, Sezione II Penale, con due sentenze nel corso del 2010, la 12028 del 19.2.2010 e la 28743 del 14.5.2010, ove si è definitivamente acclarato che le commissioni di massimo scoperto costituiscono oneri senz'altro concorrenti alla determinazione del tasso di interesse usurario, ai sensi del 4° comma dell'articolo 644 del codice penale.
- 3) L'azione congiunta del FORUM ANTIUSURA BANCARIA e della associazione SOS UTENTI, altro sodalizio di consumatori che, con i suoi oltre 45.000 associati, è sempre molto attiva nella lotta all'usura bancaria, ha determinato la elaborazione di un progetto (**allegato 2**) di costituzione di un Dipartimento per la risoluzione delle criticità bancarie, presentato a Roma il 5 febbraio 2011, alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Onorevole Rocco Crimi e con la partecipazione in videoconferenza del Presidente del Consiglio Onorevole Silvio Berlusconi. La finalità del progetto è quella di codificare le criticità bancarie e disciplinare l'automatica restituzione degli indebiti alla collettività degli utenti bancari, i quali, con il solo riferimento agli indebitamenti bancari a breve termine relativamente all'ultimo ventennio, tra anatocismo, illegittimi interessi ed illegittime Commissioni di Massimo Scoperto e spese varie, nonché illegittimi oneri usurari, sono stati quantificati in non meno di 50 miliardi di euro.
- 4) Nel febbraio 2011, in occasione dell'approvazione del cd Decreto Milleproroghe, ad iniziativa del Senatore Antonio Azzolini, fratello di un consigliere di amministrazione della Banca Antonveneta presieduto dall'avvocato Giuseppe Mussari, anche Presidente della Associazione Bancaria Italiana (ABI), nell'ambito del maxi emendamento, votato con ricorso alla fiducia, è stata inserita la norma limitativa agli ultimi dieci anni per ottenere la ripetizione degli indebiti bancari: il tutto di contrario avviso alla pregevole decisione delle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione che, con sentenza del 2.12.2010 numero 24418, aveva statuito il principio della imprescrittibilità della

rivendicazione degli indebiti bancari, in corso di durata del rapporto di conto corrente, si ché decorrenti solo dalla chiusura degli stessi conti.

- 5) Nel corso della concitata approvazione del decreto Milleproroghe, in pratica contenente la ennesima norma c. d. "salvanbanche", su iniziativa del sottoscritto Onorevole Domenico Scilipoti, data 25 febbraio 2011, la Camera ha votato un Ordine del Giorno (**allegato 3**) comportante l'impegno per il Governo alla rimozione della detta norma.
- 6) Subito dopo, il nominato Presidente dell'ABI e del Monte dei Paschi di Siena, Giuseppe Mussari, ha più volte sollecitato il Ministro dell'Economia e delle Finanze ad aumentare il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari, minacciando di ridurre o tagliare il credito alle medie e piccole imprese ed alle famiglie;
- 7) Tali foschi segnali, al limite di comportamenti estorsivi, ripetuti e motivati con l'accresciuto costo del denaro che per le banche non sarebbe stato più remunerativo a fronte dei Tassi Soglia antiusura vigenti, hanno determinato la revisione del criterio di calcolo dello stesso tasso Soglia, nell'ambito del Decreto-Legge Sviluppo N° 70\2011, modificando il citato 4° comma dell'articolo 2 della Legge N° 108\1996. Purtroppo, però, la modifica in parola ha comportato un aumento generalizzato di quasi 2 punti percentuali dei tassi di interesse, praticabili a carico degli utenti creditizi prima del supero della soglia antiusura. Tale incremento, pertanto, determina la traslazione di tutti i benefici nascenti dal Decreto Sviluppo ad utilità delle sole Banche.
- 8) Nel corso della conversione del Decreto - legge N° 70\2011, recante – lo si ripete - la ridetta ennesima norma salva banche, il lobbismo dell'Associazione Bancaria Italiana, volto a determinare e condizionare con palesi "ricatti" a danno della collettività imprenditoriale, ha trovato resistenza nell'azione difensiva degli interessi diffusi dell'utenza bancaria, posto in atto dal sottoscritto parlamentare, tanto che, nel corso dell'*emendatio* al citato decreto previsto dall'articolo 77 della Costituzione, ha chiesto ed ottenuto un confronto diretto tra i tecnici del Ministero dell'Economia e Finanze, i tecnici dell'Associazione Bancaria Italia ed i tecnici della SOS UTENTI e del FORUM ANTISURA BANCARIA.
- 9) Il 15 Giugno 2011, presso detto Ministero, si è svolta una Riunione tra detti tecnici, anche alla presenza dello stesso sottoscritto, per confrontare le ragioni dell'aumento dei tassi Soglia in entità così eccessiva e le ragioni di un loro contenimento in sede di conversione del Decreto - legge Sviluppo.
- 10) Il confronto *sub 9*, sempre sotto pressione "estorsiva" esercitata dall'ABI di far proditoriamente mancare il credito alle imprese ed alle famiglie, non ha comportato alcun risultato a beneficio della collettività delle imprese e delle famiglie indebitate con il sistema bancario, anche a motivo della ennesimo ricorso alla fiducia, posta dal Governo per l'Approvazione del Decreto Sviluppo, così da rendere difficoltosa, se non impossibile, la emendabilità.
- 11) Il 21 giugno 2011, in occasione del voto di fiducia alla Camera per il Decreto Sviluppo, recante, tra le altre, la norma di aumento del Tasso Soglia antiusura, secondo i *desiderata ABI*, il sottoscritto ha chiesto la votazione ed ha ottenuto l'approvazione di un ulteriore Ordine del giorno (**allegato 4**) volto a varare una norma istituyente un Tavolo di Lavoro con la stessa ABI per la risoluzione delle criticità bancarie, compresa la rimozione della prescrizione decennale, introdotta con il Decreto Milleproroghe.

- 12) Dalla data della sua approvazione ed entrata in vigore – 26.2.2011 - la norma salva banche della prescrizione decennale è stata disattesa e/o rimessa alla Corte Costituzionale da numerosi Tribunali Italiani (cfr. Corte Appello Ancona 3\3\2011, poi ancora il 7\6\2011; Trib. Chieti, Sez. Staccata di Ortona, N° 121/2011 del 9\5\2011; Corte Appello Aquila, N° 519/11, del 30/4/2011; Trib. Napoli, Sez. Staccata Frattamaggiore, 23\3\2011, Giudice Pasquale Serrao D'Aquino; Trib. Tortona N° 138/2011 del 20\4\2011; Trib. Teramo N° 416/2011 del 6/4/2011; Trib. Brescia, N° 1010/11 del 16/3/2011; Trib. Forlì, Sez. Staccata di Cesena, N° 899/2011, del 12/5/2011, Giudice Alessia Vicini; Trib. Teramo, N° 416/11, Del 6/4/2011, Giudice Stefania Cannavale; Ordinanza Remissione alla Corte Costituzionale Trib. Bari 16/5/2011, Giudice Valentino Lenoci; Ordinanza Remissione alla Corte Costituzionale Trib. Benevento 10/3/2011, Giudice Andrea Loffredo; Ordinanza Remissione alla Corte Costituzionale Trib. Bari 16/5/2011, Giudice Valentino Lenoci; Ordinanza Remissione alla Corte Costituzionale Trib. Brindisi, Sez. Staccata di Francavilla Fontana, 26/3/2011, Giudice Laura Liguori; Ordinanza Trib. Milano, del 7\4\2011, VI Sez. Giudice Laura Cosentino; Verbale di causa Trib. Milano, del 7\4\2011, VI Sez. Giudice Laura Cosentino; Ordinanza Trib. Milano, del 4\4\2011, VI Sez. Giudice Francesco Ferrari) tranne che da quello Milanese che la ritiene legittimamente applicabile.
- 13) A seguito della sostanziale ininfluenza degli “scandali”, o pseudo tali, riguardanti esponenti del Governo e della sua maggioranza sulla tenuta della stessa ed in considerazione che il vertice del sistema Bancario Italiano, con il presidente dell'ABI in particolare, sia espressione o quanto meno simpatizzante dell'attuale opposizione, il FORUM ANTIUSURA BANCARIA ritiene che la ormai consolidata azione di contrasto al lobbismo parlamentare, così come posta in atto dal sottoscritto Onorevole Scilipoti al fine di neutralizzare i condizionamenti esercitati ed esercitabili dall'ABI nelle scelte legislative “**salvabanche**”, è ragionevole ritenere che possa aver spinto il sistema Bancario Italiano verso una compromettente cooperazione con la opposizione di Governo, finalizzata ad indurne la caduta, mediante spontanee dimissioni, tanto da concretizzare azioni di aggrottaggio di massa e volontaria attuazione di turbativa di mercato, causando la consapevole caduta dei mercati borsistici e dei titoli di stato italiani.
- 14) Nella giornata dello scorso 11 Luglio, il sottoscritto aveva ottenuto dalla maggioranza di Governo il via libera all'inserimento nel Decreto sulla Manovra dell'emendamento riduttivo del tasso soglia antiusura, precedentemente aumentato, come riferito *sub* 7).
- 15) Nella stessa giornata, purtroppo, giungeva al Ministero dell'Economia e Finanze il veto, ovvero parere contrario della Direzione dell'anticiclaggio, a firma del dottor Giuseppe Maresca, a ritoccare al ribasso il tasso soglia antiusura, con la originale motivazione tal che avrebbe favorito il riciclaggio del denaro sporco da parte delle organizzazioni criminali quale conseguenza della “**chiusura dei rubinetti del credito**” da parte delle banche. In pratica, le medesime motivazioni addotte dall'ABI come riferito *sub* 6) – 10). Motivazioni che, nel contesto della sequenza dei fatti riferiti, potrebbero essere connessi ad una azione estorsiva pubblica, coordinata e condotta dall'ABI in concorso, ed in associazione, con altri soggetti aventi influenza nelle decisioni di Governo. L'eventuale, definitiva, acquiescenza del Governo, nei confronti degli indicati effetti distorsivi derivanti sia dall'alterazione dei tempi di prescrizione a favore delle banche,

e sia dall'elevazione dei tassi soglia dell'usura può, inoltre, costituire un aiuto di Stato a favore delle banche operanti in Italia e, in particolare, delle banche italiane che si trovano in concorrenza con le banche di altri Stati membri dell'Unione Europea all'interno di tali Stati, come, in particolare, la Polonia e l'Austria, ove, ad esempio, è presente l'Unicredit.

Tali banche ricevono, infatti, in modo palese da tali interventi legislativi favoriti dal Governo, un indebito vantaggio in termini di attivo di bilancio e di conseguente patrimonializzazione, con una grave violazione dell'articolo 107, comma 1 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione ((T.F.U.E.), ricorribile dalla Commissione Europea davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea ai sensi dell'art. 258 T.F.U.E..

16) Nelle giornate del 12 e 13 Luglio 2011, dopo che il veto *sub 15*) aveva prodotto i suoi effetti, i mercati finanziari hanno registrato una vistosa ripresa;

Il FORUM ANTIUSURA BANCARIA, in rappresentanza dei suoi oltre 5.000 iscritti, espone tutto quanto precede alle Autorità in indirizzo affinché valutino ed accertino le responsabilità personali ed istituzionali connesse a reati che fossero ravvisabili e/o riscontrabili.

Tanto si rassegna – ai soli fini di legittimità – sia nel doveroso istituzionale esercizio dell'attività Parlamentare che quale rappresentante legale della attività statutariamente disciplinata dal FORUM ANTIUSURA BANCARIA.

Onorevole Domenico Scilipoti  
(Presidente Forum Antiusura Bancaria)